

I poliziotti si tutelano come gli 007 «Filmeremo tutto con una penna»

La micro videocamera nel taschino a garanzia negli interventi

Nicoletta Tempera
BOLOGNA

SARÀ una penna che ci tutelerà. Una penna 'magica', tenuta sempre nel taschino, da utilizzare per registrare ogni momento della propria attività. Sono circa ottocento, in Emilia-Romagna, gli agenti iscritti al Sap (Sindacato autonomo di polizia) ai quali, da novembre scorso, sono state distribuite le spy pen: ossia penne dotate di videocamera e registratore che permettono loro, in caso di necessità, di documentare quanto sta accadendo, così da tutelarsi in un eventuale processo, fornendo prove inequivocabili del proprio operato.

L'iniziativa, inserita nella più ampia campagna 'Chi difende i difensori', è partita da Bologna (dove sono già quattrocento le spy pen in uso agli agenti del reparto prevenzione criminale) e si è presto allargata a tutta la regione. Lo scopo del Sap è quello di dotare tutti i 1800 agenti iscritti al sindacato in Emilia-Romagna dello strumento, in una sorta di progetto pilota da allargare poi anche al resto d'Italia. Per acquistare le particolari penne — direttamente dal produttore cinese — il sindacato ha avviato una raccolta fondi e aperto un conto corrente postale per raccogliere le offerte, che sono arrivate anche da diverse aziende del Bolognese.



La spy pen
(foto Vincenzo Coraggio)

IN EMILIA ROMAGNA

**Al via il progetto pilota
Sono già 800 gli iscritti al Sap
con lo strumento 'magico'**

Ogni penna costa una quarantina d'euro e da mesi ormai viene usata quotidianamente da tanti agenti «per fortuna però — dice Gianni Tonelli, presidente nazionale del Sap — ancora nessun poliziotto ha avuto bisogno di utilizzare video e registrazioni fatti con la spy pen per difendersi da denunce o accuse».

Delle dimensioni di una qualunque stilo, le spy pen sono semplicissime da usare: basta spingere un pulsantino e la penna inizia a registrare. Hanno un'autonomia di circa 6-8 ore e 4 Giga di memoria. I video realizzati, poi, possono essere riversati su computer attraverso un cavetto Usb: insomma, stesse funzioni e procedure di una telecamera ben più grande. «I poliziotti sono pronti a prendersi le proprie responsabilità — conclude Tonelli — ma devono anche avere il modo di difendersi da false accuse. Questo progetto è all'insegna della trasparenza».

FORZE DELL'ORDINE: LE OPINIONI



LUCA NOVELLI
22 anni, volontario Esercito

Se ho fiducia nelle forze dell'ordine? Certo, in loro e nello Stato, tanto che ho deciso di arruolarmi nell'esercito



ANNA MOSTARDI
18 anni, studentessa

La fiducia nelle forze dell'ordine dipende dalle situazioni e dagli eventi, visto anche cosa è successo in passato



MELISSA BONACCORSI
19 anni, studentessa

La fiducia nelle forze dell'ordine? Quando si è in una manifestazione e si vedono i manganelli non è tanta...